

480
a. u. u. f.



REGIONE
PUGLIA

ASSESSORATO QUALITÀ DELL'AMBIENTE -
CICLO RIFIUTI E BONIFICA, RISCHIO INDUSTRIALE, ECOLOGIA

L'ASSESSORE



Consiglio Regionale
della Puglia
N. 20160025697
05/12/2016 13:28
4SDXWD
Sezione Informatica e Tecnica

ENTRATA

Rif. N. 480/2016

Regione Puglia
Segreteria Ass. to Qualità dell'Ambiente

AOO_SP4/PROT
02/12/2016 - 0000973

Per: assessore.ambiente@regione.puglia.it

Al Sig. Presidente della
Giunta Regionale

Al Sig. Presidente
del Consiglio Regionale

Al Consigliere Regionale
del Gruppo Noi a Sinistra per la Puglia
Vincenzo Colonna

OGGETTO: Risposta alla interrogazione presentata dal Consigliere regionale Vincenzo Colonna su "Verifica della gestione degli allarmi radiometrici negli impianti di trattamento rifiuti".

Il caso presentato dall'interrogante, rappresenta un fatto che, per le ragioni che il consigliere stesso evidenzia, non di rado si verifica alle barriere di controllo radiometrico installate presso gli impianti di trattamento dei rifiuti urbani presenti nella regione.

Che residui radioattivi siano presenti nei rifiuti urbani non è un fatto anomalo soprattutto in relazione alle ampie casistiche mediche che prevedono l'uso di radionuclidi e che vengono espulsi dal corpo col tempo lasciando tracce anche nei rifiuti urbani. Nel 99% dei casi la rilevazione di radioattività nei rifiuti solidi urbani (RSU) si è rilevata essere di origine sanitaria e i radionuclidi in causa (quasi esclusivamente Iodio 131) hanno tempi di dimezzamento inferiori ai 75 giorni. Solo occasionalmente è stata rilevata la presenza di Torio 232, proveniente da reticelle per lampade a gas smaltite in cassonetto, radionuclide che ha tempi di dimezzamento notevolmente superiori.

Proprio per fare la tara a queste casistiche, per distinguere i casi di dimezzamento della radioattività che danno l'idea del tipo di contaminante ed, eventualmente, dei rischi connessi che i segnali vengono classificati e verificati con apparecchi portatili. All'esito positivo dei riscontri, quando cioè risultasse acclarata la radioattività, la procedura prevede la quarantena per il carico al fine di verificare il dimezzamento entro i termini brevi. Decaduti i termini o, nel caso di dubbi sulla presenza di isotopi radioattivi di uso non medico, il carico viene sversato su apposita platea e analizzato al fine di individuare l'origine del problema e poterlo smaltire correttamente, avviando il resto del carico al normale ciclo degli urbani. Ovviamente le operazioni di sversamento analisi ed eventuale isolamento dell'origine delle radiazioni devono essere effettuate da apposita azienda specializzata e certificata. Questa procedura è attiva su tutti i siti di conferimento regionali che applicano quindi le procedure così come fissate dalla legge e dai regolamenti regionali.

Nel caso specifico citato dal consigliere, gli approfondimenti fatti con radiometri e spettrometri portatili hanno permesso di individuare la causa della contaminazione in una possibile presenza di Iodio131, usato in medicina nucleare. Il tempo di decadimento

www.regione.puglia.it

via delle Magnolie, 6/8 Zona Industriale - 70026 Modugno (BA) - Tel: 080 5406843 - Fax: 080 5406844

mail: assessore.ambiente@regione.puglia.it; -pec: assessore.ambiente.regione@pec.rupar.puglia.it;

Capob



REGIONE
PUGLIA

ASSESSORATO QUALITÀ DELL'AMBIENTE -
CICLO RIFIUTI E BONIFICA, RISCHIO INDUSTRIALE, ECOLOGIA

L'ASSESSORE

dell'isotopo è stato stimato in circa 8 giorni e la quarantena del carico fissata in 20 giorni, all'esito dei quali si dovevano svolgere ulteriori approfondimenti.

Come normalmente accade le procedure di controllo e le decisioni conseguenti sulle attività da svolgere sono concertate tra il gestore dell'impianto e l'autorità sanitaria del comune da cui i rifiuti provengono.

dr. domenico santorsola

www.regione.puglia.it

via delle Magnolie, 6/8 Zona Industriale – 70026 Modugno (BA) - Tel: 080 5406843 - Fax: 080 5406844

mail: assessore.ambiente@regione.puglia.it; -pec: assessore.ambiente.regione@pec.rupar.puglia.it;